

Ritratti:  
**Egon Schiele** Tulln, 12.06.1890, Vienna, 31.10.1918.

Autoritratto.

Esisto per me e per coloro ai quali la mia sete inestinguibile di Libertà dona tutto, ed esisto anche per tutti perché -anch'io so amare- amo tutti. Sono il più nobile fra gli spiriti nobili, il più generoso fra i generosi nel restituire. -sono un essere umano, amo la morte e amo la vita. (1910)



Nudo femminile  
seduto



Autoritratto

Anarchico-sole.

Assapora il rosso! Aspira l'odore dei bianchi venti che ti cullano, contempla il tutto: osserva il sole, le stelle giallo-lucenti fino a saziartene, fino a dover chiudere gli occhi. mondi cerebrali scintillano intorno nelle tue caverne. Fà che le dita interiori ti tremino, tasta l'elemento che sei costretto a cercare barcollando assetato, siedì balzando,

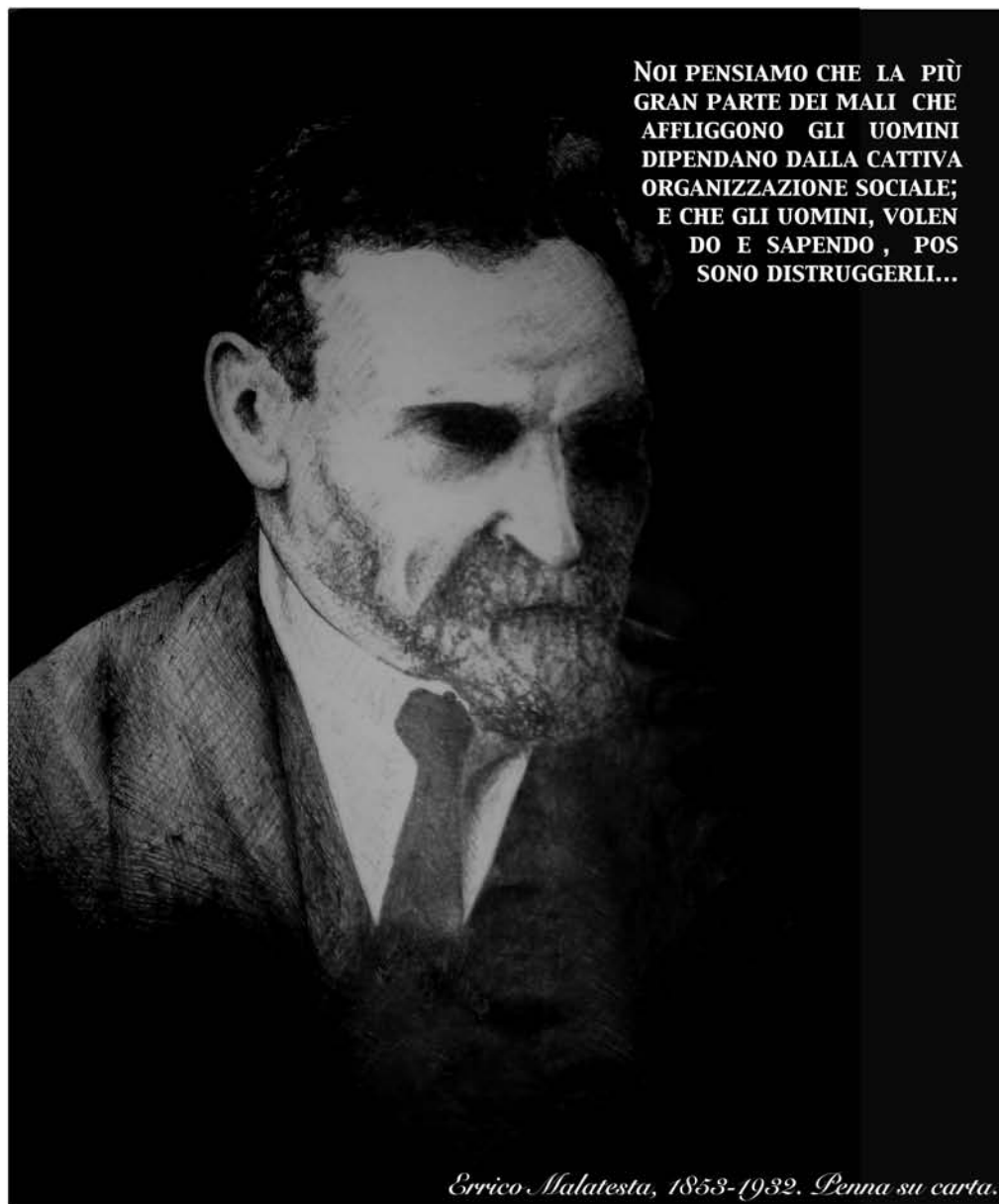
giaci correndo, sogni giacendo, ti svegli dormendo. Febbri divorano la fame e la sete e il tedio -e il sangue vi scorre attraverso, in accordo. Guarda me, padre, ché tu pure sei qui, abbracciami, dammi vicinanza e lontananza, defluisci e gonfiati, delirante, o mondo. -Allunga adesso le tue nobili ossa. Porgimi l'orecchio tenero, i begli occhi cilestrini come acqua. -Questo, padre, era una volta. Io sono davanti a te. (1910)

Bibliografia del primo numero: E. Malatesta, a cura di Giampietro Berti: "Il buon senso della rivoluzione"; ed. Eleuthera. Notiziario del centro di documentazione di Pistoia n°191: "Rifiuti zero". Marc Augé: "Nonluoghi", ed. Eulethèra.

OPUSCOLO AUTOPRODOTTO IRREGOLARE - NUMERO 1

# Opuscolo pistoiese d'Anarchismo e cultura

NOI PENSIAMO CHE LA PIÙ  
 GRAN PARTE DEI MALI CHE  
 AFFLIGGONO GLI UOMINI  
 DIPENDANO DALLA CATTIVA  
 ORGANIZZAZIONE SOCIALE;  
 E CHE GLI UOMINI, VOLEN-  
 DO E SAPENDO, POS-  
 SONO DISTRUGGERLI...



Errico Malatesta, 1853-1932. Penna su carta.



## La trasformazione degli spazi.

Da ormai qualche mese in via Sestini è aperto il nuovo centro commerciale "Panorama", ciò mi dà lo spunto per trattare un argomento che mi sta molto a cuore, la trasformazione degli spazi (in particolare quelli pubblici ma non solo) da luoghi pubblici, utilizzando il termine "pubblico" nell'accezione che qualifica uno spazio come relazionale, identitario, fruibile da chiunque in maniera personale e non mediata (se non dal rapporto con altre individualità...), a non-luoghi (per usare un termine preso a prestito dall'antropologo francese Marc Augé), spazi asettici, strumentali, figli di una visione dell'esistente tutta finalizzata alla produzione/riproduzione di dinamiche incentrate sul profitto ed alla reiterazione del principio di gerarchia e dominio.

Ho preso come esempio la costruzione del nuovo centro commerciale poiché la trasformazione del luogo preesistente la struttura mi sembra rappresenti bene la politica di gestione degli spazi vincolata al mero profitto. La costruzione di un centro commerciale comporta da parte dell'amministrazione comunale l'impegno di realizzare le infrastrutture necessarie all'esercizio della funzione del centro (ampliamento strade, zone pedonali, impianti idrici ecc...), di contro logicamente Panorama paga una congrua somma al comune come affitto del terreno su cui l'edificio sorge. Un semplice contratto d'affitto dunque...non proprio.

Se si osserva con attenzione la riorganizzazione della toponomastica stradale della zona di via Sestini si noterà come per esempio il traffico sia stato veicolato a passare forzatamente innanzi al centro commerciale; infatti per esempio, provenendo da S'Agostino, l'unico modo per dirigersi verso via Sestini è quello di imboccare la nuova rampa che scende direttamente "in faccia" al nuovo paese delle meraviglie, che si è costretti a costeggiare per due lati; la vecchia rampa, quella che è stata utilizzata fino alla costruzione di Panorama è stata demoli-

## Perché proprio ora.

Non esiste un motivo preciso per cui si sia deciso di avventurarsi in questo...non saprei nemmeno come definirlo, progetto? Esperienza? In realtà non è poi così importante definire quello che ci stiamo apprestando a fare, forse non c'è nemmeno un'idea precisa su quello che questa "creatura" debba essere, sulla forma che dovrà prendere; di sicuro per ora c'è questo opuscolo, ce ne saranno altri, almeno questa è l'intenzione, e sicuramente la prospettiva dalla quale tratteremo gli argomenti sarà totalmente intrisa di istanze libertarie ma, e questo è importante sottolinearlo, non per precisa linea editoriale, lungi dall'idea che informa queste pagine porre paletti, ma semplicemente perché questo è il nostro modo di essere, di relazionare le tematiche che via via ognuno di noi deciderà di affrontare. (continua a pg. 3)

di gestione degli spazi vincolata al mero profitto. La costruzione di un centro commerciale comporta da parte dell'amministrazione comunale l'impegno di realizzare le infrastrutture necessarie all'esercizio della funzione del centro (ampliamento strade, zone pedonali, impianti idrici ecc...), di contro logicamente Panorama paga una congrua somma al comune come affitto del terreno su cui l'edificio sorge. Un semplice contratto d'affitto dunque...non proprio.

Se si osserva con attenzione la riorganizzazione della toponomastica stradale della zona di via Sestini si noterà come per esempio il traffico sia stato veicolato a passare forzatamente innanzi al centro commerciale; infatti per esempio, provenendo da S'Agostino, l'unico modo per dirigersi verso via Sestini è quello di imboccare la nuova rampa che scende direttamente "in faccia" al nuovo paese delle meraviglie, che si è costretti a costeggiare per due lati; la vecchia rampa, quella che è stata utilizzata fino alla costruzione di Panorama è stata demoli-

generative tra cui per esempio il morbo di alzheimer; negli stati uniti l'insorgenza dell'alzheimer è aumentata dal 1979 del 1200%.

L'OMS ha calcolato che grazie all'inquinamento da polveri sottili ogni italiano vede ridotta la propria aspettativa di vita di circa nove mesi.

**Incenerendo rifiuti non differenziati gli impianti di termovalorizzazione immettono nell'aria un certo quantitativo di metalli pesanti, tra i quali piombo, cadmio, mercurio.**

**Piombo:** il piombo può provocare neoplasie e deficienze infantili (iperattività, deficienze di attenzione, autismo...).

**Cadmio:** anche in dosi basse (tra le altre cose) danneggia la capacità di riparazione del dna da parte delle cellule.

**Mercurio:** velenoso, alle alte temperature sublima trasformandosi in metilmercurio che si accumula nei microrganismi dei quali per esempio si cibano i pesci. Concorre all'insorgenza dell'effetto serra poiché il suo incenerimento produce ossido d'azoto che è un precursore dell'azoto.

**L'incenerimento dei rifiuti produce inquinanti organici come le diossine e gli idrocarburi policiclici.**

**Le diossine sono riconosciute dall'OMS come "cancerogeno certo";** gli impianti d'incenerimento da soli ne producono il 23% del totale.

- Le diossine si assumono tramite la catena alimentare poiché si sciolgono nei grassi e si accumulano nell'adipe.

- **Le sostanze come le diossine sono anche dette "endocrin disruptor" poiché interferiscono sul sistema endocrino causando danni al sistema nervoso, a quello immunitario ed a quello riproduttivo e studi recenti hanno attestato che possono anche concorrere ad un'alterazione del dna influenzando quindi anche sul patrimonio genetico.**

Il rischio diossine è anche correlato all'insorgenza dei linfomi (altri fattori d'insorgenza possono essere anche l'esposizione a pesticidi e concimi chimici).

L'incenerimento dei rifiuti produce gas serra.

Studi dell'istituto superiore della sanità sulle popolazioni stanziate nei pressi d'impianti d'incenerimento hanno attestato che la mortalità legata a patologie legate al degrado ambientale, come per esempio i tumori, è doppia rispetto alla media nazionale.

Alla luce dei dati sopra esposti e aggiungendo che nel resto d'Europa i sistemi alternativi di gestione dei rifiuti sono diventati una priorità (in Francia gli impianti di incenerimento sono passati da circa 300 a circa 150...) viene da chiedersi come mai nel nostro bel paese e soprattutto nella politicamente ed eticamente corretta Toscana si sia deciso di intraprendere una politica di gestione dei rifiuti così altamente dannosa non solo per l'impatto ambientale e sulla salute degli individui, ma anche perché incenerendo materia si distruggono materie prime e si disperdono enormi quantità di energia non più riutilizzabile...un dubbio...l'attuale presidente del C.I.S di Montale (l'ente che si occupa della gestione del termodistruttore) è anche l'ex sindaco della cittadina...sembra che destinato a diventare nuovo presidente dell'ente sia l'attuale sindaco di Agliana....Mah...che strane coincidenze...

Silvano Fedi.



ebbero come se essa massa fosse già composta tutta quanta, o in grande maggioranza, da individui coscienti ed evoluti, gelosi della libertà propria e rispettosi di quella degli altri. Mentre abbiamo sostenuto che l'Anarchia, che è tutta materia di libertà, non può imporsi con la forza "per la contraddizione che nol consente", non abbiamo pensato a prepararci perché altri non potesse imporsi a noi.

Ci è mancato insomma un programma pratico, attuabile l'indomani stesso dell'insurrezione vittoriosa, tale che senza violare la libertà di nessuno permettesse a noi di attuare o cominciare l'attuazione delle nostre idee, e attirasse a noi le masse con l'esempio e con la prova della superiorità dei nostri metodi.

E perciò quella frazione di popolo che aspira all'emancipazione e che farà la storia novella, non ci ha compresi ed ha in gran parte accettato o il comunismo autoritario ed oppressore, o l'ibrido sindacalismo.

(...)E' tempo di rimediare a queste nostre deficienze per trovarci pronti nelle future occasioni che non mancheranno.

### **Inceneriscono il nostro futuro!**

Spesso, sempre più spesso si sente parlare del problema rifiuti e del loro smaltimento; voglio dare anch'io il mio contributo.

Innanzitutto mi verrebbe da dire che prima di domandarsi come smaltire l'enorme mole di rifiuti che quotidianamente produciamo sarebbe lecito chiedersi il perché di questa loro smodata produzione; l'argomento dunque risulterebbe di grande respiro, quindi in questa sede mi limiterò semplicemente a snocciolare qualche "curiosità" su quello che l'incenerimento dei rifiuti produce.

Incenerendo i rifiuti ad alte temperature si producono polveri sottili, i famosi particolati, più alte sono le temperature e più fini risultano essere i particolati. La legge regolamenta solo le emissioni di pm 10, ovvero del particolato più "grosso", non si occupa però delle emissioni delle polveri più sottili tra le quali le più pericolose risultano essere le pm 2,5. Si noti che i filtri applicabili agli impianti d'incenerimento

esistono per le pm 10 ma ovviamente questi filtri sono inutili per quanto riguarda il particolato più sottile; nello specifico non esistono filtri che blocchino il pm 2,5 o i particolati più fini.

La mortalità legata appunto al particolato (pm) 2,5 -per il quale non esistono filtri atti a bloccarne la fuoriuscita dai camini delle camere d'incenerimento dei "termovalorizzatori"- aumenta, nelle zone attigue agli impianti, in percentuale dal 6 al 14% (secondo il tipo di patologia). Il particolato più Fine (pm 2,5) se inalato non è filtrato dalle zone alte del sistema respiratorio e giunge direttamente agli alveoli polmonari provocando una possibile infiammazione cronica delle vie respiratorie e, penetrando direttamente anche nei vasi sanguigni possono alterare in maniera significativa le cellule circolanti nel sangue (globuli rossi, bianchi...) provocando uno stato infiammatorio generale con, per esempio, un aumento del rischio trombotico.

E' stato dimostrato anche che un accumulo di pm 2,5 può verificarsi anche nei tessuti cerebrali, ai quali giunge sempre per via respiratoria, concorrendo all'insorgenza ed all'aggravamento di varie malattie de-

-ta. Probabilmente anche la rampa che da via Sestini porta a S.Agostino farà la stessa fine, lasciando come luogo di passaggio obbligato, nel caso si debba andare per esempio verso l'autostrada, la nuova zona commerciale; si vincono così gli spazi e si trasformano strumenti nemmeno troppo occulti della volontà di profitto.

L'ambiente si trasforma in base alle esigenze di mercato.

Questo per quanto riguarda una zona che comunque, non essendo abitualmente luogo di interazione tra individui non ha subito una modificazione che potesse essere potenzialmente conflittuale (se si escludono le proteste degli abitanti del luogo causa i disagi provocati dai lavori di costruzione dell'edificio); ma nello spazio cittadino, spazio "vissuto" quotidianamente, le cose come stanno? Nelle città la trasformazione degli spazi ha subito una sorte più subdola ma comunque facilmente osservabile: privatizzazione di fatto dello spazio pubblico che diventa "territorio" per esempio degli esercizi che vi si affacciano, basti pensare a piazza della sala, che da qualche anno ha visto una trasformazione palese da luogo di libero ritrovo (come la funzione della classica della piazza richiede), a luogo a socialità vincolata, a luogo d'interazione subordinata al movimento di denaro<sup>(1)</sup>, dove di fatto si tenta -e si riesce in buona parte- di escludere gli elementi "inutili", intendendo con questo termine coloro che non provocano utile nell'accezione commerciale della parola, i così detti "sbandati", che sono tali in quanto non riducibili ad una qualsiasi categoria di consumo e non solo per la possibilità che la loro presenza possa allontanare poten-

ziali clienti. La privatizzazione degli spazi pubblici porta logicamente con sé altri effetti collaterali come, per citarne uno, la militarizzazione del territorio<sup>(2)</sup> o la riqualificazione forzata di alcune zone della città prima del tutto marginalizzate (leggi: via tomba); la città muta forma e funzione in ragione delle sue possibilità di muovere capitali.

per ragioni di spazio non posso dilungarmi troppo su argomenti che avrebbero certamente bisogno di una trattazione più approfondita ed articolata, probabilmente tornerò a trattarne, ma spero comunque di aver dato un piccolo contributo ed uno stimolo di riflessione su tematiche che a mio avviso di qui a breve assumeranno una discreta importanza se valutate in un'ottica di conflittualità nella prospettiva futura di più concreti avvenimenti...

Silvano Fedi.

1- Mi riferisco alla situazione che si crea all'incirca dalle 21 in poi, o comunque da quando vengono smontati i banchi del mercato ortofrutticolo; l'elemento mercatino a mio avviso non è da ascrivere totalmente alle dinamiche qui abbozzate poiché ravviso in esso ancora quell'elemento mercantile -possibilità di scelta fra vari banchi e possibilità di contrattazione del prezzo- che non mi permette di analizzarlo con i medesimi criteri.

2- Questo elemento meriterebbe una trattazione a parte, avendo la militarizzazione in questo caso doppia valenza, una di controllo ed una più velata ma preponderante di disciplinamento sociale. mi riprometto di tornare sull'argomento in futuro.

(Continua da pg. 2) La collaborazione all'opuscolo è naturalmente aperta a chiunque abbia qualcosa da dire, sia come approfondimento alle tematiche trattate che come proposta di discussione...si vedrà che viene fuori...nell'attesa:

**Viva L'Anarchia!**

## Lettere: Errico Malatesta.

Questo articolo di Malatesta è stato pubblicato la prima volta sulla rivista "Pensiero e volontà" del 1° Febbraio 1924.

### Ideale e realtà.

Trascuriamo le definizioni "filosofiche", cioè difficili, confuse...e inconcludenti. ideale significa: ciò che si desidera. Realtà significa: ciò che è.

E' carattere specificatamente umano essere malcontento di ciò che è, il desiderare sempre qualche cosa di meglio(...). L'uomo che trovasse tutto buono, che pensasse che tutto ciò che è dev'essere così e non si deve né si può cambiare, e si adattasse tranquillamente, senza lotta, senza protesta, senza moto di ribellione, alla posizione che le circostanze gli fanno, sarebbe meno che uomo: sarebbe...un vegetale(...). Ma d'altra parte l'uomo non può essere e non può fare tutto ciò che vuole, perché è determinato, costretto, oltre che dalla brutta natura esteriore, anche dall'azione di tutti gli altri uomini, dalla solidarietà sociale che, volente o nolente, lo lega alla sorte di tutto il genere umano. Bisogna dunque tendere a quel che si vuole, facendo quel che si può. Chi si adattasse a tutto sarebbe un povero essere paragonabile, come dicevo, ad un vegetale. Chi invece credesse poter fare tutto quello che vuole senza tener conto della volontà



degli altri, dei mezzi necessari per raggiungere un fine, delle circostanze in mezzo alle quali si trova, sarebbe un semplice acchiappanuvole, destinato ad essere perpetuamente vittima, senza far avanzare d'un passo la causa che gli è cara.

(...)Il problema per noi Anarchici che consideriamo l'Anarchia non già come un bel sogno da vagheggiare al chiaro di luna, ma come un modo di vita individuale e sociale da realizzare per il maggior bene di tutti, il problema, diciamo, è di regolare la nostra azione in modo da ottenere il massimo effetto utile nelle varie circostanze che la storia ci crea attorno.

Non bisogna ignorare la realtà; ma se essa è cattiva bisogna combatterla, servendosi di tutti i mezzi che la realtà stessa ci offre. Allo scoppiare della guerra mondiale(...), vi fu in certi ambienti, che si dicevano e forse erano stati sovversivi, un gran parlare di "realtà". (...) Tutti coloro che cercavano un pretesto onorevole per fare ammenda dei loro trascorsi giovanili e attaccarsi ad una greppia qualsiasi, tutti gli stanchi a cui mancava l'onesto coraggio di dichiararsi tali e ritirarsi a vita privata(...), accettarono e predicarono la guerra "perché era un fatto"(...); ed oggi non mancano di quelli che fanno adesione al fascismo "perché è un fatto" e nascondono, e credono di giustificare

la loro dedizione ed il loro tradimento dicendo del fascismo, come già della guerra, che il suo scopo è rivoluzionario. Sì, la guerra mondiale e "la pace" che ne risulta sono una realtà, come furono una realtà tutte le guerre passate, tutti i massacri e tutti i mercati di popolo. E' una realtà il manganello fascista, come fu una realtà il bastone tedesco, "che l'Italia non doma!"

Sono purtroppo una realtà tutte le oppressioni, tutte le miserie, tutti gli odi, tutti i delitti che affliggono, dividono e degradano gli uomini.

Bisognerà dunque tutto accettare, sottomettersi a tutto, perché tale è la situazione che la storia ci ha fatto?

Tutto il progresso umano è fatto di lotte contro realtà naturali e realtà sociali. E noi che vogliamo il progresso massimo, la più grande felicità possibile per tutti quanti gli esseri umani, siamo assediati e battuti da tutte le parti da realtà ostili, e contro queste realtà dobbiamo combattere. Ma per combatterle dobbiamo conoscerle e tenerne conto. L'Anarchia per trionfare, o anche semplicemente per marciare verso il suo trionfo, dev'essere concepita, oltre che come faro luminoso che illumina e attrae, come una cosa possibile, realizzabile non con la consumazione dei secoli, ma in un tempo relativamente breve e senza bisogno di miracoli.

Ora, noi Anarchici ci siamo molto occupati dell'Ideale; (...)ma, bisogna confessarlo, ci siamo occupati poco delle vie e dei mezzi per realizzare i nostri ideali. Riconosciuta la necessità del moto rivoluzionario, o piuttosto insurrezionale, che deve abbattere gli ostacoli materiali, potere politico e accaparramento dei mezzi di lavoro, che si oppongono alla propaganda e alla sperimentazione dei nostri ideali, noi abbiamo pensato, o fatto come se pensassimo, che tutto si sarebbe accomodato da sé, senza piano preconcepito, naturalmente(...), abbiamo insomma risolto tutto supponendo che la gente vorrà proprio quello che vogliamo noi(...). La verità è che ci siamo aggirati sempre in un circolo vizioso. Mentre da una parte abbiamo sostenuto che la massa non può emanciparsi moralmente fino a quando durano le attuali condizioni di soggezione politica ed economica, dall'altra parte abbiamo supposto che gli avvenimenti si svolger -

## ANARCHISMO IN RETE

[www.ecn.org/ponte](http://www.ecn.org/ponte), pagina web del circolo Anarchico Ponte della Ghisolfi, nella sezione mediAteca sono presenti numerosi documenti sia sulla storia dell'Anarchismo che sull'attualità; <http://acratz.oziosi.org>, portale sull'Anarchismo dal quale potrete risalire alle homepage di vari gruppi e dove troverete notizie sulle varie iniziative che si svolgono in Italia, oltre a comunicati e notizie varie;

<http://collibfi.ath.cx>, Indirizzo della pagina del collettivo libertario fiorentino; [www.comidad.org](http://www.comidad.org), sito del C.O.M.I.D.A.D./F.A.I di Napoli, sul sito troverete documenti interessanti in italiano e francese e le news settimanali del c.o.m.i.d.a.d;

[www.ainfos.ca/it](http://www.ainfos.ca/it), notiziario anarchico in varie lingue;

[www.federazioneanarchica.org](http://www.federazioneanarchica.org) L'homepage della F.A.I, federazione anarchica italiana, qui troverete notizie e comunicati della federazione.

Contatti, collaborazioni, comunicati:  
**opuscolo@virgilio.it**